Post to Pdf

Nell'Italia dei 'bambini untori' e delle 'scuole focolaio', una voce fuoridal coro. Daniele Novara:"Facile per un sistema politico-amministrativo in difficoltà rivalersi sui più piccoli"aa

Continua martellante sui maggiori quotidiani italiani l’attacco alla scuola, come principale focolaio per le attuali infezioni da Covid. L’IstitutoSuperiore di Sanità snocciola anche oggi numeri da bollettini da guerra.“ Nell’ultima settimana, i casi di Covid-19 segnalati negli studenti, sono passati dal 24% della settimana precedente al 30%. Nell’ultima settimana il 18% dei casi in età scolare è stato diagnosticato nei bambini sotto i 5 anni, il 44% nella fascia d’età 5-11 anni, il 38% nella fascia 12-19 anni”. Del tutto sottovalutatoche tali numeri derivano verosimilmente per lamaggiore attività di screening effettuata all’interno dellestrutture scolastiche o per la coda degli assembramenti dovuti alle recenti settimane divacanze natalizie.E se il Governo nazionale ha per una volta tenuto duro per tenere le scuole aperte, ma con regolekafkiane e senzaprevedere adeguati strumenti per sostenere le famiglie in caso di quarantena e quindidad, i Governatori delle Regioni si sono distinti perapplicare norme ancora più restrittive di quelle volutedal ministro dell’Istruzione Bianchi e dal presidente Draghi. Una schizofrenia che nonammette vocicritiche, le quali purtroppo vengono silenziate dal mainstream, e pensare che sarebbe invece necessario approfondire leconseguenze delle settimane di Dad e isolamento che stanno subendo gli alunni italiani, i quali fra qualche anno saranno chiamati ad esserela classe dirigente del nostro Paese. Si pensi che il report RAISING CANADA 2020, ne citiamo uno per non dilungarci eccessivamente,realizzato dal dipartimento di sanità pubblica dell’università di Calgary e dall’istituto di ricerca dell’ospedale pediatrico di Alberta, che raccogliee sistematizza i risultati di varie survey canadesi degli ultimi due anni: il 57% dei giovani di età compresa tra 15 e 17 anni ha valutato la propriasalute mentale come “leggermente peggiore ” o “molto peggiore” rispetto al periodo precedente il distanziamento sociale, mentre i giovani tra17-24anni valutano la loro salute mentale come “eccellente” o “molto buona” nella misura del 20% in menorispetto al 2018; il 70% deiragazzi di 10-17 anni riferiscono di sentirsi “soprattutto e intensamente”annoiati e soli. Ma di questi report ce ne sono a decine a livellointernazionale, e tutti certificano i dannipsicologici esociologici conseguenti da chiusura delle scuole e post quarantena, eppure non fannonotizia.Proprio perquesto abbiamo chiesto al professor Daniele Novara, noto pedagogista e saggista, la suaopinione inmerito.

La Biografia dell’intervistato



Daniele Novara - Pedagogista, autore, cou
fondato il CPP (Centro Psicopedagogico pe
dei conflitti) nel 1989. E’ docente del Maste
presso l’Università Cattolica di Milano.

È autore di numerosi libri e pubblicazioni, a
successo e tradotti in altre lingue. Per BUR s
bene (2013), *Meglio dirsele* (2015), *Punire n*
non serve a nulla (2016), *Non è colpa dei ba*
non sanno litigare (2018), *Cambiare la Scuo*
e felici (2019), *I bambini sono sempre gli ulti*

Novara è ideatore del Metodo Maiueutico
e nella relazione d’aiuto. Ha inoltre ideato il
per gestire i conflitti dei bambini, un metod
litigare costruttivamente e liberarli dalle pau
una naturale occasione per immergersi con
sociali, di fare un'esperienza che è un conde

Developer By Post to Pdf